

## Il sindaco ha ordinato la rimozione dell'eternit per la salvaguardia della salute

# Villapiana, la battaglia per l'ambiente sano

Persa l'opportunità dei finanziamenti a carattere agevolato

**Rocco Gentile**  
**VILLAPIANA**

«Vogliamo un ambiente sano e tutelare la salute dei nostri cittadini». Lo ha detto l'assessore Stefania Celeste. Sulla questione tutela ambientale ed eternit il Comune si sta muovendo già da mesi ed intende continuare ad affrontare una questione divenuta ormai insostenibile per l'ambiente e la comunità villapianese. «Sono questioni scomode e non semplici da affrontare che rischiano di restare irrisolte se non vi è dietro una forte volontà di perseguirle – ha proseguito la giovane esponente dell'esecutivo comunale guidato dal sindaco Paolo Montalti. L'obiettivo è quello di salvaguarda-

re un diritto indiscutibile di tutti i cittadini, quello di vivere in un ambiente pulito e sano».

«Un'amministrazione pubblica non può restare inerte di fronte ad un tema così importante – ha proseguito la Celeste –. Consideriamo pertanto di portare avanti la questione avendo come scopo ultimo la tutela ambientale e la salute dei cittadini. L'amministrazione comunale ha convocato gli interessati a partecipare ad un'importante opportunità di finanziamento, quella del bando Inail scaduto lo scorso maggio che forniva importanti

**Alcune ditte hanno fatto ricorso in autotutela**  
**Il Comune: azioni prive di efficacia**

contributi economici nella misura del 70% del costo da sostenere per la bonifica a fondo perduto secondo una logica collaborativa e di entusiasmo per l'importante opportunità in atto. Il tutto è stato fatto invano».

In effetti, nonostante l'assenza di oneri legata alla partecipazione al bando l'opportunità è stata lasciata svanire nel nulla



**Villapiana.** L'assessore Angela Celeste lotta per la salvaguardia dell'ambiente

come un treno che passa colmo di risorse e che nessuno ci sale sopra per attingervi trascurando il fatto che si tratta di costi per la collettività che comunque andranno sostenuti. «Hanno preferito utilizzare espedienti dilatori per non affrontare definitivamente il problema della eliminazione dell'amianto dalle coperture dei loro opifici di cui si conosce la gravità e il pericolo per la salute dei cittadini – ha concluso l'assessore –, con l'ordinanza si è proceduto ad intimare alle ditte interessate l'esecuzione dei lavori di rimozione dell'amianto e in caso di risposta negativa si sarebbe dovuto procedere a danno. Purtroppo le ditte interessate hanno preferito produrre ricorsi in autotutela per sottrarsi agli adempimenti intimati, la cui azione da un punto di vista giuridico è ritenuta dall'amministrazione priva di efficacia». ◀